Conto Corrente colla Posta

Lunedì 18 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 91

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

NOTE POLITICHE

Il programma del ministro Raineri - La soppressione del corpo contabile militare - La riforma universitaria.

Anche il nuovo ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* che lo ha interpellato intorno al programma che egli intende presentare alla Camera. Il ministro ha risposto che il suo compito odierno è molto semplice.

Egli ha ricevuto dalla «illuminata attività dell'on. Luzzatti» un immane bagaglio di disegni di legge che è sua intenzione di portare a compimento. Dinnanzi alla Camera, Vi sono tutti i progetti di carattere sociale e di previdenza, per l'ispettorato agricolo, per il probiviralo, per la banca del lavoro; e l'on. Raineri li manterrà tutti e si studierà anzi di portarli innanzi con la maggiore sollecitudine possibile.

Il ministro ha aggiunto che egli ha da sostenere tutto l'onorevole bagaglio del precedente ministero del quale faceva parte l'on. Luzzatti e sarebbe inconcepibile che l'on. Luzzatti, ora presidente del consiglio non tenesse alla integrità del suo programma di ministro di agricoltura.

Quanto al programma personale il ministro ha detto che su di esso egli ha avuto qualche scambio di idee con il presidente del consiglio, ma occorre anzitutto tener presente la opportunità del momento e le condizioni del bilancio.

Però nella futura presentazione del programma, il ministero terrà presente il concetto di attuare dei problemi già maturati nei congressi e dagli enti interessati allo sviluppo e al miglioramento agricolo, industriale e commerciale del paese. Ma questo programma ha aggiunto l'on. Raineri è da subordinare alle attuali condizioni del dicastero di agricoltura industria e commercio.

Vi è per esempio da attuare l'esecuzione del disegno di legge sul demanio forestale che il ministro ritiene che passerà al Senato senza alcun emendamento. Anche il progetto del ministero del lavoro sarà mantenuto e il ministero ha detto di credere che la creazione di tale dicastero sia utile e che la Camera farà buon viso a questa riforma.

Il ministro della guerra ha replicatamente espresso l'intenzione di presentare provvedimenti legislativi per sistemare i personali amministrativi. La crisi recente non ha permesso all'on. Spingardi di esplicare il suo divisamento.

Ma ora si assicura che al riaprirsi della Camera il ministro presenterà un progetto di legge con cui provvederebbe alla creazione di un corpo di commissariato, comprendente due organici ben distinti; uno di ufficiali commissari, che andrebbero dal grado di capitano a quello di maggior generale; e di ufficiali di sussistenza più numerosi dei primi, ma che in complesso avrebbero una più modesta carriera, che verrebbe troncata al grado di maggiore; — un altro di amministrazione con ufficiali che potranno arrivare al grido di colonnello.

In complesso l'unico corpo che con questo progetto viene ad essere sciolto è il corpo contabile, composto anche esso di distinti ufficiali, i quali dopo essere stati sempre bistrattati, sono ora ridotti allo smembramento a tutto beneficio dell'altro corpo.

La carriera di questi ufficiali era sempre stata così poco felice che non aveva proprio bisogno di questo nuovo inasprimento, per diventare ancora più incerta e più lenta.

Si adunerà fra qualche giorno la commissione reale per la riforma universitaria.

Il materiale da sottoporre alla commissione è quasi tutto pronto; in esso son compresi diversi oggetti di legge.

Note in taccuino

I futuristi in Questura

A quel povero Marinetti ne capitano di tutti i colori. Egli si recò a Napoli per dare in quella città una *serata* futurista, ma la questura gliela ha proibita per l'ordine pubblico.

Il poeta è dovuto subire un interrogatorio. Ed io non sono lontano di immaginarmi la chiaccherata.

— Il suo nome?

— F. T. Marinetti e mi pare che basti.

— Professione?

— Disprezzo la donna, amo il fuoco e la guerra, fischio il pubblico che *fischia i miei drammi, dirigo Poesia* e..

— E!?

— ...e odio l'Austria!!

— (aggrottando le ciglia) E il *futurismo sarebbe?*

— Sarebbe l'evangelo della nuova scuola, il nostro evangelo che esalta il calcio...

— ...?!

— *(con lena)* che vuole bruciati i templi, le chiese, i musei;.. che vuole che noi si *esca dalla città di pellagra*, e di paralisi per salire le vette del Gorisangar...!

— Ma...

— Ma lei non ha inteso la voce non ha inteso la voce dei miei fratelli futuristi, la voce di Cavacchioli, di Federico de Maria, di Buzzi..!

— ??

— Ma qui non giungono per Dio! le *revolverate* di Lucini!!!

— Revolverate.... qui...?

Ma siamo in questura, signor Marinetti!

— In questura! Ma voi state insomma come le *ranocchie turchine*, ma voi siete moribondi che vi trascinate?

— Ma lei, lei?

— Ma io voglio vivere; io voglio guardare con gli occhi lucenti la fiamma che brucia voi, paralitici che avete il corpo, le gambe la testa di legno..

— Che cosa? Che cosa dice?

— ...voglio vedere i fucili nostri dentro l'anima di Francesco Giuseppe, voglio la donna disprezzata!

— Ma voi siete pazzo signor Marinetti!

— Pazzo! Ma la pazzia sta anche nel programma nostro. La pazzia che esalta, che strugge, che divora!

La pazzia ecco il nostro sogno?

— Ma dunque questa sera?

— Questa sera io sarò l'apostolo della nuova idea.

— *Drin, Drin, Drin.*

— Proibisco la serata del futurismo!

Fra Libri e Riviste

I MILLE

Una pubblicazione veramente eccezionale sta preparando la Società editrice «L'attualità», per la commemorazione del 50° della gloriosa spedizione dei *Mille*. A questa pubblicazione, che sarà certamente il più bel ricordo di quella meravigliosa epopea, hanno collaborato, sotto la direzione del prof. Giovanni Piazzi, i più noti scrittori d'Italia: i poeti Giovanni Bertacchi e Mario Rapisardi; i letterati Antonio Beltramelli e Guido Mazzoni, i commediografi Luigi Rasi e Silvio Zambaldi; poi G. C. Abba, Ettore Janni, U. Chiron, Ferruccio Quintavalle, A. Sorani, Cesare Rossi, ecc., ecc. L'elegante fascicolo, stampato su carta americana con una bella copertina a colori del pittore Adolfo Magrini, conterrà bellissimi disegni di Leonardo Bistolfi, ritratti e illustrazioni, tavole a colori fuori testo, ecc. Il venerando senatore *Luigi Pastro ha mandato un toccante* sonetto da lui composto in carcere.

Vi sarà inoltre un'interessante lettera del Generale G. Garibaldi, accompagnata da un bellissimo articolo dell'eminente scrittore di cose storiche A. Luzio.

Nell'intento di dare una grande diffusione a questa bellissima pubblicazione che dovrebbe essere letta da tutti gli italiani, specialmente dai giovani, si è stabilito di metterla in vendita a cent. 50 la copia.

Speciali facilitazioni vengono fatte ai Comuni ed alle scuole che sottoscriveranno parecchie copie da distribuire nella patriottica ricorrenza, agli studenti.

Per ordinazioni di copie o informazioni rivolgersi alla Società Editrice «L'attualità», via Moscova, 27, Milano.

Rivista Settimanale di Borsa

Generalmente si ritiene che le dichiarazioni del nuovo Ministro faranno ottima impressione e quindi la speculazione ne sconta fin d'ora l'effetto comprando i principali valori speculativi come *Tridania, Terni, Alba, Savona, Ansaldo, Banca e Comit.*

I prezzi segnano qualche miglioramento *ma gli affari durante l'intera* settimana si mantennero in limiti assai ristretti. Vi contribuì anche qualche manifestazione del mercato monetario in ispecie all'estero, poichè venne minacciato un nuovo aumento dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra.

I valori bancari furono oggetto di transazioni più o meno importanti ma tuttavia continue. Banca d'Italia, in ispecie, favorita.

Ex ferroviari a volta deboli, a volta fermi li troviamo all'ultimo momento in violenta ripresa. Poco mosso il comparto dei *tessili*. E' stato aumentato l'assortimento del Cotonificio Novara-Valsesia da parte della manifattura Tosi di Busto-Arsizio. Si parla anche di altre combinazioni in gestazione sempre nell'industria cotoniera e tra altro di un assetto industriale e finanziario del Cotonificio Muggiani.

Debole il comparto dei valori siderurgici ad eccezione delle *Terni* che furono sempre resistenti.

Trattate con continuità le *Officine meccaniche reggiane.*

Sostenute le *Montecatini* ed in ripresa sensibile le *Trezza-Albani.*

Costante il buon contegno dei valori dell'*industria molitaria* ed ugualmente dei *saccariferi*. Non è improbabile che il Ministero Luzzatti mantenga il progetto di riforma fiscale degli zuccheri come presentato dal Ministero precedente e sul quale sembravano avviati accordi con gli industriali.

Poco oscillanti troviamo i valori dell'elettricità e qualche interessamento si è notato per taluni valori automobilistici.

Assai sostenuta la Rendita sia per contanti che per fine corrente.

Come il solito nessun movimento nei nostri valori locali, trovandovi i possessori un ottimo impiego di denaro.

Si è manifestata una certa domanda di Azioni Banca Udine per le quali furono offerte L. 135.

Col giorno 30 aprile si chiude l'esercizio della Tessitura Udinese con un bilancio a quanto si afferma molto promettente.

CRONACA PROVINCIALE

Fiera di S. Giorgio di Udine

Acquisto di cavalle fattrici da tiro pesante rapido

E' noto come anche in Friuli da tempo vada diffondendosi il concetto della utilità economica dell'allevamento del cavallo agricolo, ad imitazione di quanto si è già fatto e tuttora si fa nelle provincie di Mantova, Piacenza, Cremona, Treviso ecc.

Nel 1908 venne anzi praticata dal vicino impero austro-ungarico un'importazione di cavalle fattrici che sortì esito felicissimo, e in favore della quale la nostra Associazione Agraria ottenne dal Ministero un sussidio di L. 150 per cavalla importata.

Ora l'Associazione Agraria Friulana apre in occasione della Fiera Cavalli di S. Giorgio (20-24 aprile corr.) una nuova prenotazione, atteso che giungeranno in quest'epoca a Udine negozianti con buone cavalle fattrici provenienti dall'estero.

I nostri agricoltori potranno compiere acquisti di cavalle da tiro pesante uso agricolo *anche in tale occasione* aspirando egualmente — giusta affidamenti testè avuti dal Ministero — al sussidio di 150 lire, purchè all'atto dell'acquisto presenzino due membri della «Commissione Provinciale per l'allevamento del cavallo agricolo in Friuli».

Tale Commissione rimarrà all'uopo, per tutto il tempo che durerà la Fiera, a disposizione degli acquirenti, presso l'Associazione Agraria Friulana, avvertendo che la consultazione di detta Commissione costituisce un obbligo da parte degli acquirenti stessi, i quali intendono concorrere al sussidio governativo, senza che per questo la Commissione assuma verso i terzi impegni formali per ciò che si riferisce all'assegnazione dei sussidi stessi la quale spetta definitivamente al Ministero.

Segretariato dell'emigrazione Udine

Ci si comunica:

Muratori e manovali emigranti!

I tentativi di accordo fra i capitalisti e gli operai addetti ai lavori edili in Germania sono falliti.

I padroni col 15 aprile hanno proclamato ed attuato la serrata. La tracotanza padronale tedesca ha perfino rifiutato la mediazione del governo tedesco spontaneamente offertosi per una equa e pacifica risoluzione della vertenza.

Muratori e manovali friulani!

Una formidabile lotta si combatte in tutta la Germania. Da una parte 22.000 imprenditori tentano di schiacciare l'organizzazione, di distruggere i benefici risultati conseguiti in 20 anni di lotta; dall'altra parte 600.000 mila operai, vostri fratelli, hanno incrociate le braccia, decisi a patire la fame, a soffrire tutte le miserie della disoccupazione piuttosto che cedere. L'esito della lotta in gran parte dipende da voi. I padroni sperano di trovare in Italia e specialmente in Friuli la riserva dei crumiri necessaria per vincere. Alle loro blandizie rispondete: che *il Friuli non è più la patria dei crumiri!*

Nessuno parta per la Germania fino a che la lotta non sarà finita.

Drenchia

Abbruciato vivo — L'altro ieri è stato rinvenuto a Patzuck, frazione di Drenchia nel suo molino il cadavere carbonizzato di certo Giovanni Protnick mugnaio.

Sembra che egli sedutosi accanto al fuoco sia stato investito dalle fiamme mentre dormiva.

San Daniele

Lettera aperta

All'Ill.o Signor Comandante lo Squadrone Cavalleggeri Vicenza

SAN DANIELE

Da qualche tempo i nostri campi vengono continuamente devastati dai soldati a cavallo che, guidati da un ufficiale, fanno le esercitazioni scorazzando pei seminati per le praterie, tutto calpestando, tutto rovinando.

Alzare la voce, domandare il risarcimento è fiato sprecato, quindi crediamo nel nostro diritto ricorrere alla pubblicità perchè la si finisca una buona volta, siano rispettati i nostri raccolti che ci costano tanti sudori, tante fatiche.

Dal distinto capitano, che nei pochi giorni di permanenza tra noi ha dimostrato tanta gentilezza d'animo, tanto nobile sentire, attendiamo quei provvedimenti desiderati, ed una condotta più seria dai suoi subalterni.

Con osservanza

Alcuni Agricoltori

Pordenone

Tribunale di Pordenone

Ordinanza prefettizia non applicabile ai cani dei signori di S. Vito — Una curiosa sentenza di assoluzione per inesistenza di reato pronunciò il nostro Tribunale presieduto dal cav. Pievatolo a favore di un ricco possidente di S. Vito, certo Morasutti, imputato di lesioni e violazione dell'art. 480 c. p. per avere imprudentemente e contro le cautele prescritte dai regolamenti, e l'ordinanza 26-2-907 del Prefetto di Udine, condotto fuori della propria abitazione due cani pericolosi senza museruola che morsicarono certo Francescut, cagionandogli malattia durata 37 giorni.

Emerse al dibattimento, che ebbe luogo l'11 corr., che i cani vennero condotti in una parte frequentata del paese, senza museruola; che morsicarono il Francescut, che a detta delle guardie municipali i cani suddetti sono notoriamente mordaci; che altre persone erano state in precedenza morsicate, che il Morasutti aveva subite ben 12 contravvenzioni per non aver provvisto la museruola ai suoi cani.

Malgrado tutto questo po', po' di roba, il Tribunale ritenendo inapplicabile l'ordinanza prefettizia e in sostanza che sia lecito porre a repentaglio l'integrità delle persone per dar gusto ai cani di non soffrire l'incomodo di una museruola ed esercitar i denti a piacimento — dichiarò il non luogo a procedere.

Non ci pare giusto.

Vogliamo credere però che in altra sede la cosa avrà soluzione più giuridica e anche più umana.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Pozzuolo

14 — **Lutto** — (*Gief*) Quello che pur troppo da qualche tempo si prendeva è questa mattina avvenuto circa le ore 9. Il Rag. Francesco Nob. Masotti Venerio è morto a 50 anni, dopo soli 22 giorni di malattia.

Il paese è rimasto profondamente addolorato per la perdita di uno dei più cari dei suoi abitanti: Non è nostro compito fare la necrologia dell'Estinto, diremo che solo esso era da tutti conosciuto, qui e altrove, oltre che per la sua bontà e gentilezza d'animo, anche per le sue maniere sempre affabili e cortesi e i funerali che si faranno qui domenica alle ore 11 e che riusciranno imponentissimi ci daranno conferma di ciò.

Possa questa manifestazione di affetto e di comune cordoglio lenire l'immenso dolore dei Congiunti ai quali tutti noi mandiamo le più sentite condoglianze.

Lestizza

16. — **Matrimonio** — L'egregio dottor Giuseppe Padovan, confermato stabile nel nostro comune l'altro giorno, à oggi sposato la signorina Maria Tomada di Mortegliano. Il matrimonio è avvenuto prima in forma religiosa poi in forma civile. Il popolo di Lestizza augura agli sposi un viaggio felicissimo.

10 — **Per Checchi Masotti** — L'immatura, catastrofica fine di questo sempre giovane signore, che qui contava nel Fabris, parenti prossimi, ha colpito l'intero paese. Non si può proferire il suo nome, senza associarlo a ricordi prossimi e remoti di allegre brigate; ma non *molti* ricordono la sua ignota carità, che viene ora fatta manifesta come ultima ed olezzante corona sulla sua bara. Egli fu di quei privilegiati dal largo censo, che anche nell'esuberante vitalità ebbe l'orecchio intento e la mano pronta verso il povero. Copriamone il cuore di fiori.

Carlo Fabris

VARIETA'

Gli alti e bassi della moda

Le pettinature

Quale sarà la moda di questa primavera nelle pettinature? Pare che ricomincieranno a diventare graziose. Era tempo!

Il regno del bruttissimo «calot», faceva rassomigliare le teste femminili a una noce di cocco.

La reazione s'imponeva: ed è venuta, larga, impetuosa e tenace.

Si può annunciare che la moda si orienterà verso le pettinature greche. Rivedremo lo «chignon» puntato a buccolotti, che allunga il profilo, lo «chignon» bene appoggiato sulla nuca, circondato da una treccia a cinque fili o da una fascia bene arrotolata. L'aspetto generale sarà basso: molti mezzi «bandeaux», davanti, ondulati o piatti, secondo il tipo del viso.

Bisogna dire che i fiori, salvo la rosa, sono scomparsi dalle pettinature: la nota dominante è per le perle, gli «Strass», i galloni, i fogliami, questi ultimi posati attorno alla testa, in larghe corone o alla Corore. Sono notevoli anche dei veli metallici che formano diadema, abbastanza elevato o che simulano un turbante disseminato di perle barocche.

Per un barbaro costume

E dice che ai nostri giorni, quando sembra siasi raggiunto un certo grado di civiltà e di progresso, si debba assistere ancora a dei spettacoli disumani!

E' veramente vergognoso che si debbano vedere le misere creature degli Orfanotrofi trascinarsi lente e tristi dietro un corteo funebre, per il solo capriccio di soddisfare la sciocca e stupida ambizione di alcuni funerai vanitosi!

Quanta pietà non suscita quel contrasto così stridente fra la freschezza, la soavità che ispirano quei delicati e teneri fiori di primavera, e la tristezza, la profonda mestizia del lugubre feretro! Perchè calpestare questi gracili ed infelici esseri, disprezzarli così brutalmente, perchè ancora, all'alba della vita, fargliene sentire tutto le amarezze, perchè inasprirne il cuore, contaminare quella purezza con gli acri effluvi di un'arida e triste stagione invernale? Perchè far mettere la maschera dell'ipocrisia a queste piccole creature, rivestirle di gramaglie e di ridicolo, sacrificarle e soffocare i loro giovanili impulsi del cuore?

Dopo il Caffè

Una zitellona cantava in una «soirée» una romanza sul pianoforte, e ripeteva:

«Vorrei morire sul fiore dell'età...»

Puntolini, che era fra i presenti, dice ai vicini:

— Perdiana! Mi pare che non abbia tempo da perdere!

20000 cittadini intorno alla bara di Giuseppe Piemonte

Solenne tributo di lacrime e di cordoglio

LUTTO CITTADINO

LAGRIME E FIORI

Durante la giornata di sabato e nella mattina di ieri sono andati crescendo sulle porte delle case private e dei negozi, sui muri e intorno alle colonne dei porticati, i manifesti bianchi listati di nero, le epigrafi e le lunghe fasce con la scritta: *Lutto cittadino*.

La città, che aveva fremuto d'orrore nella visione sanguinosa del delitto che macchiava il suo buon nome e che aveva imprecato contro gli autori del misfatto, ha ieri soffocato il risentimento dell'offesa e vestite le gramaglie, e, in pellegrinaggio plebiscitario, meravigliosamente spontaneo di compianto e di dolore, si è accolta intorno alla bara di Giuseppe Piemonte, e portarvi lacrime e fiori.

Il sentimento che incombeva sulla folla già raccolta un'ora prima del funerale intorno alle vie dell'Ospitale, sotto l'insistenza di una pioggia dirotta, era quello collettivo ed irresistibile che abolisce ogni particolare preoccupazione è stato per pareggiare in una condizione sola migliaia di anime e riunirle a vibrare di una sola sensazione intorno ad un oggetto unico.

Un sentimento di solidarietà che nelle parole, negli sguardi, nei silenzi delle persone raccolte a gruppi ad attendere senza impazienza l'ora di portare sopra la bara, — mutata la *riprovazione del delitto infame* in profondo senso di quieto dolore raccolto, — aveva dell'impressionante e del grandioso.

Il funerale di ieri non ha riscontro forse a Udine, perchè non solo Udine vi ha partecipato e perchè mai fatto più commovente aveva creato t le consenso unanime di compianto e di dolore che con più larga e pietosa spontaneità accogliesse i cittadini udinesi ad inchinarsi piangendo innanzi ad una bara.

Non hanno pianto soltanto gli amici i colleghi, i conoscenti dell'ucciso e le madri che ripensavano il dolore e il vuoto irreparabile in che quel cadavere gettava una madre lontana. Hanno pianto cittadini che il Piemonte non conoscevano se non di nome dopo la sciagura per cui morendo si trasmutava in martire; uomini fieri che pure sanno soffrire nell'intimo e senza lacrime e cui il pianto non è segno abituale di dolore.

Forse non mai uomo si ebbe sì largo e più sentito omaggio di lacrime come Giuseppe Piemonte e non mai città gentile espiò con tanto delicato senso di spontaneo cordoglio la colpa di due suoi figli traviati.

La pietà del morto e della famiglia, per cui esso era qualche giorno fa ogni lume di speranza e la riprovazione di un delitto che nella storia cittadina non ha eguale, hanno ieri ravvicinato migliaia di cuori a quello della madre del defunto e contro la infamia del delitto, accomunato in un bacio di lacrime due dolori egualmente grandi e profondi.

I FUNERALI

La formazione del corteo

Con puntualità direi quasi militare alle tre del pomeriggio prende ad ordinarsi l'innumere quantità dei cittadini d'ogni ceto che ha invaso gli atrii, i porticati interni dell'ospedale e tutte le vie adiacenti.

Il corteo è così formato: Una squadra di pompieri, una di dazieri, seguita da una larga rappresentanza di impiegati civili del dazio e una di vigili.

Collegio Toppo, istituto Renati, collegio Gabelli (in armi e bagaglio) Scuola e Famiglia, istituto Tomadini, 42 corone, le insegne religiose seguite da 35 chierici e da cinque Francescani, *collegio Arcivescovile*, collegio Dante, un drappello di guardie di Finanza, la musica del 79° fanteria, i Volontari Ciclisti agli ordini del Comandante Conte di Colloredo, le rappresentanze con bandiera, un carro di corone, larghe rappresentanze di tutti gli uffici governativi di Udine, fra cui quello dell'Intendenza di Finanza rappresentato da 125 impiegati. Inoltre: Figlie del popolo, Scuole elementari via Dante S. Domenico e Grazie cogl'insegnanti Fruch, Cappellari, Zanini, Dorigo, Zuccolo, Tonello, Omet, Stefanutti.

Tutti i postelegrafici di Udine e le telefoniste, le rappresentanze dei postelegrafici di Treviso, Pordenone, Pontebba, Cividale, Tolmezzo, Sacile ecc., il carro funebre le Autorità e il seguito innumerevole ed imponente di persone d'ogni ceto.

Le corone

Corona dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, della città di Udine, dell'onorevole Girardini, dei Telegrafisti, dei Postelegrafici di Padova, dei Postelegrafici di Pordenone, di quelli di Perugia, Milano, Belluno, Avellino, Treviso, e Venezia; personale telefonico udinese, Ufficio Tecnico ferrovie dello Stato, tramvieri di Udine, postelegrafici di Vicenza e di Campobasso, ufficiali telegrafici, funzionari di prefettura, macchinisti Ferrovia deposito di Udine Uffici finanziari, Uffici Tecnici ferr., Ministero, Uff. costr. ferr. Spilimbergo Gemona, Post. Torino, Bari, Firenze, Roma, Verona, Napoli.

Le bandiere

Tutte le associazioni cittadine avevano inviato larghe rappresentanze con bandiera.

Notiamo: Veterani e Reduci, Società Operaia generale di M. S., Tiro a segno, Commercianti e Industriali, Società interna Previdenza, Operai ferriera, Camera del Lavoro, Unione Agenti, fornai, infermieri ospedale, metallurgici, Unione ciclistica Beivars, scuola d'Arti e Mestieri, Liceo, calzolai, sarti, circolo giovanile, casali del Cormor Società di M. S. fra agenti, Società Cattolica di M. S. Cappellai, Tipografi, Società corale Mazzucato, Ricreatorio Festivo, Cooperativa Basaldella, Associazione monarchica, Società ginnastica e scherma, società forti e liberi, scuola tecnica, Barbieri, circolo socialista, Filodrammatici, federazione impiegati dazieri unione velocipidistica ciclisti Paderno, volontari ciclisti automobilisti, Circolo Liberale, Società op. di Tarcento, Soc. op. di Bulfons, Società Dante Alighieri, Trento e Trieste, Pittori, Camera di Comm., Federazione socialista, Lega democratica nazionale Unione veloc. Udine, Paderno, Società op. Gemona e qualche altra che ci può essere sfuggita.

Il seguito

La bara posa sopra un carro di primissima classe: Reggono i cordoni: l'assessore Pico, il Direttore delle Poste Cav. Mauri, il rappresentante della famiglia sig. Amorosi, a sinistra, comm. Prefetto Brunialti, On. Girardini, comm. Renier, a destra.

Seguivano il carro funebre tutti gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi la Giunta Comunale numerose rappresentanze delle Autorità degli Uffici Telefonici, degli Istituti Cittadini e di fuori degli Uffici Governativi ecc. ecc. Notiamo alla rinfusa i nomi seguenti: assessore Sandri, ass Della Schiava, ass. Conti, ass. Murero, ass. Tonini, cav. Benedettelli ispettore Postelegrafico di Treviso con due impiegati, sig. Facen Giuseppe Capo Ufficio di Pordenone, sig. Valesi rappresentante di Pontebba, Miani Attilio rap. di S. Pietro al Natisone, Ricevitori di Tolmezzo, Sacile, Cividale, Della Vedova in rappresentanza dell'Ufficio tecnico ferroviario con numerosi colleghi, cav. Bianchi, cap. Abignente in rappresentanza del Comune di Sarmo, cav. Battistella, Emilio Girardini, capitano dei Carabinieri, Ingegner Codugnello, sig. Paoluzza sig. Pagani, dott. Fabris, avv. Nardini, Conte Asquini, av. Rubazzer, presidente del Tribunale Silvagni, Procuratore del Re cav. Trabucchi, av. Casasola, av. G. Caporiacco, av. Aurelio Girardini, Presidente Deputazione Provinciale Roviglio cav. Miani, Gnesutta, Dirət. Telefoni Daldan, av. Linussa, con. Orgnani, dot. Luzzato, Trincho, cav. Marpillero, sig. Levis, co. Della Pace, co. Spilimbergo, dott. Volpe, prof. Gentilini, comm. Lovi, capo Ufficio Telegrafico sig. Carminati dott. Rizzi, co. di Trento, dott. Furlanetto, le colleghe del defunto Emma Ferrato, De Marco Luigia, Palmira Marsan, Ida Maschietto, Poletti Petronilla. C'è anche qualche rappresentanza delle colleghe di Venezia.

Commendatore Fracassetti, cav. Valentinis, tenente Dragoni, ten. Catalani, ten. DeBernardis, ten. Piaggio, ten. Vices Vigi, capitano Paponi, cap. Tarducci, tenente Cossato, capitano Tiesoni, collonello Rossi, ten. Giovine, ten. Capece, ten. collonello Levis, cap. Cavarzerani, prof. Ricci, perito Spighi, dott. Spezzotti, diret. Banca d'Italia, del Vecchio con rappresentanza d'impiegati e fattorini, rag. Castagnoli, rag. Trevisan, dott. Chiariotti, prof. Mantovani, rag. Gobessi, rag. Terrenzano, Antonio Iancsi, sig. Antonini, capo servizio movimento alla stazione ferroviaria in rappresentanza dei ferrovieri, Capsoni, Pontini, prof. Rovere, Stringari, Dabalà, Marinelli, Marcotti, Camavitto, dott. Marzuttini, on. avv. U. Caratti, avv. Cosattini, Zamparo, Borgomanero, dott. Giacomelli, Morelli de Rossi.

Le rappresentanze

Erano rappresentati:

Il sindaco di Udine assente e quelli di Marcogliano e Gemona dell'ass. Pico l'associazione Postelegrafici dall'on. Girardini, il con. d'amministrazione ospitale, l'ufficio tecnico di finanza, la società veterinaria, l'ufficio manutenzione ferrovie dello stato, il circolo cacciatori, l'ospizio esposti, lega XX Settembre, don Liva pel Patronato femminile, Boni direttore Cassa Risparmio, impiegati telegrafi e telefoni di Venezia, fratellanza mutua assistenza, rag. Mulinaris Collegio ragionieri, sig. *Pez per le ferrovie di stato*, ing. Cudugnello per la Cassa di risparmio, Banca popolare friulana, funzionari di cancelleria e segreteria dell'ospedale civile.

Gli uffici postelegrafici di Arta, Cavasso nuovo, Sutrio, Cordenons, Moggio.

La soc. oper. di Udine, segret. finanze associazione Trento e Trieste, volontari ciclisti, club ciclistico Beivars, ufficio telegrafi Pordenone, fratellanza mutua assistenza, Banca Cattolica, società cattolica mutuo soccorso, Monte di Pietà, Previdenza Renati, Consorzio Ledra, Basaldella Unione agenti, federazione ferrovieri, associazione tra gli ufficiali d'ordine al M. della guerra, sezione Dante Alighieri di Sarno, fuochisti P.S. Touring club italiano, Cassa operaia S. Giorgio Udine, società calzolai, associazione farmaceutica friulana, federazione socialista, società operaie di Udine Gemona Torino.

Sezione socialista Udinese, Camera del Lavoro, club ciclistico Basaldella, cucina popolare, segretariato emigrazione, Tiro a segno.

Dazieri, Lega Fornai, Unione Velocipediatica Udinese, Unione Agenti, Federazione nazionale Agenti, Istituto Filodrammatico, Lega Seggiolai, Società Parrucchieri, Cooperative di Feltre, Vittorio, Legnago, Cooperativa edificatrice pavese, Camera di Commercio, Ferriere Udinesi, Banca Commerciale, Dogana, Società Alpina Friulana, Reduci patrie battaglie, Ufficio p. del lavoro, Consiglio Provinciale, Deputazione provinciale, Scuola d'Arte e Mestieri, Unione Velocipedistica di Padova, Operaia di Tarcento, Banca Cooperativa, Circolo Liberale costituzionale, M. S. Sarti, Società democratica friulana, Società tipografi, S. O. Tricesimo, Associazione Commercianti Industriali Tarcento, Lega Metallurgici, Società Cappellai, Federazione Magistrale Friulana, Società Liberale Pradamano, istituenda cooperativa friulana.

In Chiesa

Formato come si è detto il corteo, per via Cavallotti e via Savorgnana si raggiunse la Chiesa dell'Ospedale. Qui si sostò, mentre pioveva a dirotto Entrarono in chiesa, con la bara le autorità.

Il templetto era parato a lutto e il catafalco ornato di fiori e illuminato di lampade rosse.

Posava sulla bara la blouse e la berretta del morto. Accolti intorno ad essa i chierici, gl'impiegati postelegrafici, le autorità cittadine e le rappresentanze venute di fiori.

Durante le esequie l'orchestra diretta dal Maestro Verza suonò un'*Ave Maria* dello *Schubert*. Benedì la salma il vescovo mons. Rossi e il cappellano dell'ospedale pronunciò sopra di essa poche parole di compianto dicendo essere morto il Piemonte, vittima del dovere ed emanare dalla sua morte esempio e dinsegnamento ai vivi.

Intorno, nella penombra della chiesa in cui echeggia la mestizia dei suoni dell'organo e dell'orchestra, si vedon spuntare lacrime sui visi.

La cerimonia dura venti minuti.

L'ITINERARIO

L'aspetto delle vie della città

L'imponenza del corteo

Quando usciamo dalla chiesa piove ancora. Il pubblico si scopre al passaggio della salma, in silenzio, reverentemente.

Le madri dicono ai figli *scopritevi*.

Per via del Ginnasio, Piazza XX Settembre e via Dei Teatri si raggiunge la Via della Posta.

La Piazza XX Settembre è gremita di una folla di cittadini che s'accalca al passaggio del funerale. Le finestre e i balconi delle case lungo il percorso sono gremite di teste scoperte. Il corteo ingrossa e cresce d'imponenza di momento in momento. Lo spettacolo che offre è magnifico ed impressionante Tutta Udine è al seguito della bara.

La via della Posta, la Piazza Vittorio Emanuele, la via Aquileia dalle finestre delle case d'onde si assiste alla sfilata del corteo ad ogni angolo ad ogni sbocco non si vede che una massa compatta di persone pigiate. Innanzi agli Uffici postali e telegrafici sosta alquanto la bara.

Di qui spingendo l'occhio innanzi si vede che la teste del corteo, in ogni parte denso e scuro, ha già toccato e oltrepassata la porta Aquileia. Volgendosi indietro se ne vede il seguito sperdersi agli svolti della via d'onde procede.

Dovunque la stessa folla che si scopre ogn'intorno; persone su cui occhi brillano lacrime.

Disimpegnano con molta attività il servizio dell'ordine l'ass. Tonini e il signor Bosetti, membri della Commissione delle Pompe Funebri; il commissario Levi, vice Commissario Marpillero, il cav. Ragazzoni, il signor Zanini e la guardia scelta Fortunati.

I DISCORSI INTORNO ALLA BARA

Sul piazzale della Stazione

Quando giungiamo sul piazzale della stazione vi troviamo una enorme folla compatta in attesa, a dividere la quale, per aprire un passaggio alla lunga fila dei portatori di corone e alle rappresentanze dei sodalizi con bandiera, si dura fatica.

Il servizio tramviario è sospeso e sugli alberi del viale come sul cielo dei tramvai e alle finestre si notano fitti aggruppamenti di persone.

A mano mano che le corone e le bandiere giungono, si dividono su due lati formando un cordone ed argine alla folla.

La musica del 79 fanteria che durante il percorso ha alternato col rullo dei tamburri le marce funebri, manda schierata su due file le ultime tristi note dell'ultima marcia.

Il Corteo lentamente sfila innanzi ai nostri occhi e si accalca in fondo al piazzale e non si capisce come in quello spazio possa tutto capire.

Rivediamo a una a una tutte le bandiere e le corone e fra queste già come prima riattira la nostra attenzione quella del Ministero delle Poste e Telegrafi che reca in mezzo un grande ritratto di Giuseppe Piemonte.

Quando giunge il carro tutti si scoprono intorno e si raccolgono per ascoltare i discorsi necrologici.

I discorsi

L'ass. Pico

Parla primo, per la città di Udine *il prosindaco assessore Pico*.

Egli pronuncia queste sentite parole:

Con l'animo pieno di amarezza, interprete del dolore di Udine tutta, porgo il saluto mesto e pietoso alla salma di Giuseppe Piemonte che l'efferatezza di due sciagurati ha spenta mentre prestava l'ufficio suo, sentinella di civiltà, tranquilla nella sicurezza tradizionale dell'ospitalità friulana.

Il fatto orribile, unico nelle vicende della nostra mite, civile e laboriosa popolazione, ha riempito d i sdegno e di raccapriccio la città, la provincia, la regione intera, ed un plebiscito di cordoglio e di rimpianto si è levato, un'eco lunga di lamento è corsa dall'ardua cerchia delle Alpi alla verde Irpinia ferace (che Egli forse sognava nell'ultima ora) riaffratellando e confondendo due genti in un palpito eguale di angoscia e d'amore, nell'amplesso pietoso della comune Madre.

Poichè l'evento *mostruoso e tragico* nella sua entità e nelle sue circostanze trascende il caso ordinario della bassa e truce delinquenzaa.

Questo giovane ventenne che proditoriamente assalito nel sonno, sprezza il pericolo tenebroso e affronta la morte spaventosa, che fa scudo del proprio corpo esangue alla rapina infame è tale esempio di abnegazione e di coraggio da conciliare veramente non la pietà soltanto ma, l'ammirazione d'ogni animo ben nato.

Il grande spontaneo tributo di commiserazione profonda ed affettuosa di tutto un popolo che accompagna oggi la salma dilaniata di Giuseppe Piemonte dimostri ai fratelli di Avellino e d'Italia quali sentimenti alberghino sui cuori dei friulani e degli udinesi, quasi in un *rito solenne d'espiazione*, l'onta per un istante caduta sulla città nostra ch'ebbe fama costante di gentil ed onesto costume, per opera di due perversi dissennati suoi figli.

Giuseppe Piemonte fratello nostro, Udine ed Avellino il cui sindaco ho l'onore di rappresentare, strette nel comune cordoglio Ti porgono col mio mezzo l'estremo *doloroso saluto*, volgendo un mesto pensiero alla sventurata famiglia che più non vedrà nei Tuoi occhi sfavillare la luce della giovinezza e dell'affetto sorridere i sogni d'un avvenire felice.

Vale fratello nostro.

Il discorso dell'on. Girardini

Dopo l'assessore Pico, prende fra un religioso silenzio la parola l'on. Girardini.

« Ogni parola — egli dice — è senza eloquenza dinanzi a questa manifestazione di cordoglio e di esecrazione che la cittadinanza fa in espiazione di una colpa che non è sua.

Giuseppe Piemonte è stato ucciso da due *giovani* che, *come lui*, si trovavano all'inizio dell'età in cui fioriscono le speranze Ci chiediamo, feriti nei nostri più naturali sentimenti di pietà: è *mai* possibile tanta ferocia in animi appena schiusi alla vita, quando i dolori e le lotte dell'esistenza non potevano ancora avere pervertito l'animo ed inquinato il cuore? Sono gl'istinti del bruto che *risorgono, in onta* alla civiltà? Questa bara risponde con un gemito.

E questi due esseri perversi dovevano nascere e crescere in mezzo a questa popolazione buona, civile, fiorente di attività e cultrice di istituti educativi segnalata per le sue felici iniziative intese a migliorare lo stato dei più umili ed educarli a *sensi* di umanità di dignità!

Povero giovane venuto qui di lontano! Chi sa quante volte guardando i nostri colli d'intorno avrà meditato il ritorno alle verdeggianti pendici della sua Irpinia, ove lo attendeva una *famiglia* amorosa cui noi oggi rimandiamo una salma dilaniata dal ferro assassino.

Voi che rappresentate qui quelle terre e quella sventurata famiglia, ridite questo unanime compianto; dite che noi li amiamo d'affetto fraterno; dite che se fu grande l'infamia, fu non meno grande la esecrazione e il dolore di questo popolo che vorrebbe far rivivere quel corpo per ridonarlo alle sue speranze.

Dopo l'on. Girardini prende la parola in rappresentanza della Provincia il comm. Renier.

Il comm. Renier

Non Udine soltanto, ma con essa l'intera Provincia si è commossa — dice il comm. Renier — all'annunzio del *misfatto*, sì *enorme per ferocia* di mezzi e per bassezza di fine. Il Friuli, la Dio mercè, non è abituato a questo genere di crimini, non attenuati da calore di temperamento, da impeto di passione, da difesa dell'onore. Tutto nel caso nostro, è gravemente impressionante: l'età degli assassini, la preordinazione dei mezzi, il luogo, il modo, con cui il delitto fu perpetrato. Povera vittima! Mentre tu stavi adempiendo al dovere, forse anzi perchè tutto volesti eroicamente compierlo, senza vili concessioni, venisti barbaramente sottratto ai tuoi lontani genitori, il cui maggiore conforto era quello certamente di pensare a te! Ma confortatevi anche ora, o poveri afflitti, perchè la morte onorata del figlio fa spargere a un popolo intero lagrime sulla sua bara, e circonda voi pure di una immensa affettuosa compassione, che la distanza non scema, ne il tempo farà cessare.

I colleghi del defunto

Il rappresentante di Venezia

Pronuncia brevi parole, con la voce soffocata dalle lacrime, il collega del defunto, telegrafista Feco, quindi, a nome dei postelegrafici di Venezia parla il telegrafista Giuseppe Mono.

Non *io*, — *egli dice* — che in nome della sezione veneziana federata la quale qui rappresento, potrò dire tutto il cordoglio che pesa sulle anime nostre nella funestissima ora presente al cospetto della salma di una esistenza così brutalmente troncata alla vita in sua fiorente piena e gagliarda gioventù!

Dobbiamo inchinare il capo pensosi sulle malvagità umane che attristano ognora più i nostri cuori, per serrare le file degli onesti e per ricordare che siamo tutti uniti, tutti fratelli dinanzi il dolore più vero e più solo!

Giuseppe Piemonte — termina — non è morto per noi.... Egli si è foggiato un momento di gloria imperitura che non si cancellerà dalle nostre memorie nè per volger d'anni *nè per* mutarsi di eventi tristi e lieti....

A Lui vada il nostro saluto e il nostro bacio di fratelli....

Alla Sua desolata famiglia lontana e sola sia conforto il nostro pianto amarissimo.

Per gli studenti

A nome degli studenti parla il giovine studente liceale Contin.

Alle voci che da ogni parte son sorte ad attestare la commozione pubblica

ed il cordoglio degli enti cittadini, è doveroso che anche gli studenti uniscano la loro parola per salutare la salma e stigmatizzare l'efferrato delitto. *Due sicari con rabbia belluina hanno divelto una giovine esistenza dalle radici e spezzata una santa speranza disperdendola nell'angoscioso silenzio della morte.* In questo giorno festivo in cui s'interrompe il fervore dell'opera, l'anima civica udinese è dinanzi al tuo feretro o Giuseppe Piemonte che venisti baldo nella nostra terra e te ne *ritorni in patria colle carni straziate da pugnale omicida.*

Altri discorsi

Saluta, a nome dei lavoratori udinesi, la salma di Giuseppe Piemonte, l'operaio Federico Basso.

La grande *famiglia* dei lavoratori — dice — ha conferito a me, modesto operaio, il pietosissimo incarico di porgere alla salma di Giuseppe Piemonte l'estremo addio!

Il proletariato udinese sente più che mai e forse più d'ogni altro, lo strazio per l'orrenda fine di questo bravo ed intelligente lavoratore, inquanto che — ancora smarrito — si chiede come mai due figli del popolo abbiano potuto compiere un delitto che non ha nome.

Da questa bara però viene a noi una severissima parola di monito e di ammaestramento.

Addio, *fratello sventurato!* — termina — il ricordo di te che pur appartenevi alla grande Federazione della tua classe non si cancellerà dalla nostre menti ed il *sentimento* del dovere che a te costò il prezzo della vita, spingerà tutte le energie nostre a temprarci nelle organizzazioni per divenire più buoni e più forti! Addio!

L'ispettore di Guglielmo pronuncia un lungo discorso, solleva la vittima nella luce del martirio e ne rimpiange con mesto sentimento di colleganza la fine.

A nome dei vecchi telegrafisti parla il sig. Tudech. Parlano poi l'impiegato Renier di Venezia e, con la voce rotta dal pianto, il telegrafista Bedelli.

Il rappresentante della famiglia

Il sig. Amoroso a nome della famiglia così risponde a tutti:

Signori compio il mesto e delicato ufficio di rappresentare in questa tragica luttuosa sventura la famiglia impossibilitata a qui venire, per ringraziare quanti si sono ad essi uniti nello strazio dell'ora presente. Rendendomi interprete dei sentimenti dei congiunti desolati non so che esprimere straziato e commosso i più vivi ringraziamenti agli ill.mi rappresentanti le locali autorità, l'on. Ministro, tutti uniti in un sentimento di affettuoso cordoglio.

Rivolgo speciale espressione di riconoscente gratitudine all'ill.mo sig. Sindaco che ha saputo tanto efficacemente manifestare il dolore, l'*indignazione* dell'intera cittadinanza lavando l'onta con cui mano sacrilega avevano tentato di macchiare la gentil tradizione di civiltà ed educazione in cui va fiera questa nobile città settentrionale, ringrazio affettuosamente superiori e colleghi del povero estinto sperando che vivo vorrà parlare all'animo di essi il ricordo di colui che divise con loro ideali soddisfazioni ed amarezze della vita.

Nell'interno della Stazione

L'ultimo saluto e il bacio alla bara

Alle ore 6 la salma portata a braccia nell'interno della stazione, attraversò la sala di I.a classe, fu collocata con pietosa cura nel carro che attendeva nel I.o binario.

Le corone erano già state deposte lungo le pareti del carro; quella del Ministro delle P. e dei T. venne assicurata al di sopra del feretro.

Negli ultimi momenti si trovarono nell'interno della stazione molti colleghi della vittima, tra' quali il conte Paco e qualche impiegato di Avellino.

Il dottor Pietro Chiariotti, Segretario di questa Prefettura, volse al lacrimato amico l'ultimo saluto dalla città dolorante: L'anima di tutta Udine che accompagna la salma di *Giuseppe Piemonte* anche attraverso le regioni d'Italia, attende che il *rimorso*, il terribile nemico che non risparmia alcuno, *roda* il cuore e la vita dei due foschi assassini, prima ancora che la Giustizia ne misuri l'immensa atrocità. — Che le loro notti abbiano riflessi infernali e ne' giorni tristi ed interminabili la loro feroce empietà senta tutti i tormenti del delirio e gli assalti della disperazione!

Il legno della bara fu baciato da parecchi amici e colleghi del defunto.

COMUNICATO

Partecipo ai miei affezionati clienti ed amici che S. M. il Re d'Italia, S. A. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe Lodovico di Baviera e S. A. il Principe Nicolò del Montenegro, hanno accordato alla mia *Prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam* la facoltà di potersi fregiare dello stemma delle Loro Case e ciò perchè la *Puntigam* è la sola fra tutte le altre marche di Birra che degnamente figura nelle cantine delle Corti sopra ricordate.

Giuseppe Ridomi - Udine
Agente Generale per l'Italia

La gravissima disgrazia di ieri

Un operaio della ferriera morto asfissiato

Una orribile sciagura, accaduta ieri alla ferriera, ha funestata la cittadinanza ancora sotto l'incubo dell'assassinio del povero Piemonte.

Un operaio, vittima del lavoro, è morto orribilmente. Ma raccontiamo le cose con ordine.

Alla ferriera s'adopera per alimentare i forni, del gas fornito da apposito generatore. Questo è come un ampio gazometro da cui salgono dei tubi che immettono il gas nei forni. Sulle pareti di questi tubi e su quelle del generatore si accumula, una quantità di materia di deposito sottile come cenere impalpabile; ciò rende necessaria un'accurata ripulitura quindicinale.

A compiere questa operazione è addetta una speciale squadra d'operai composta di *Turco Antonio* d'anni 55 capo gasogeno, di Conti Angelo e Buiatti Alessandro. Per procedere al loro lavoro questi operai devono attendere attende e almeno quattro ore che da è cessato il passaggio del gas nei tubi, e quindi muniti di speciali strumenti, introdurvisi.

L'operazione è lunga e ieri se fosse proceduta senza inconvenienti sarebbe durata fino alle 5. Ma i tre operai volevano sbrigarsi per assistere ai funerali del Piemonte, e incominciarono prima dell'ora prescritta quando cioè il gas non aveva abbandonato ancora i tubi. Essi eran giunti lungo il tubo a circa 4 metri dal suolo, il Turco avanti e gli altri due in dietro, quando il Turco, sorpreso da una folata di gas risospinto al basso, fu colto da capo giro, e cadde sualla parete fuliginosa.

Il Conti e il Buiatti, colpiti in grado minore s'accorsero del pericolo e ridiscesero a precipizio invocando aiuto. Il muratore Sguazzero che stava di guardia capì la gravità dell'accaduto, afferrò il Conti per i piedi e lo estrasse dal tubo mentre un altro operaio certo Savio si slanciava al soccorso del Turco, e lo estraeva. Il poveretto era svenuto ma i soccorsi che i compagni gli prestarono subito sembravano a richiamarlo alla vita. Ad ogni modo fu trasportato all'*ospedale, ma il* miglioramento notato in lui non era che effimero, perchè i veleni del gas ripresero in breve la cosi loro azione rapidamente che il Turco giunto appena all'ambulatorio spirava nelle braccia del dott. Marzuttini che gli prestava le cure del caso.

Il disgraziato lascia numerosa famiglia.

I compagni desolati gli preparano solennissime esequie.

Società operaia generale

Ieri seguirono le elezioni generali alla Società operaia. La lista da noi pubblicata riuscì completamente e con l'aggiunta del sig. Foramitti Ettore. I votanti furono 123.

E' doveroso notare che i candidati sigg. Seitz G. E. e Tavasani Ermete pubblicarono sabato nel nostro giornale una dichiarazione di non poter accettare la carica.

Alle ore 4 pom. riscontrate schede n. 123, pari al numero dei votanti, delle quali 121 valide, una bianca ed una contestata, dallo scrutinio si ebbe il seguente risultato:

Cremese Antonio, tipografo, con voti		120
Seitz Gius. Ern., tipografo	»	118
Fornara Gregorio, ombrellaio	»	117
Tonini Angelo, capo-mastro	»	117
Conti Attilio, ragioniere	»	117
Pignat Luigi, fotografo	»	116
Mauro Daniele, agente	»	116
Bissattini Giovanni, fumista	»	116
Fontanini Luigi, impiegato	»	116
Bressani Ernesto, gazista	»	115
Greatti Rinaldo, falegname	»	115
Lavaroni Alessandro, vellutaio	»	115
Miani Emilio, tipografo	»	115
Meneghin Virginio, op. ferriere	»	115
Pascoli Giuseppe, falegname	»	115
Riccobelli Vittorio, sarto	»	115
Benedetti Alfonso, cartolaio	»	114
Liesch Ernesto, agente	»	114
Rigo Angelo, macellaio	»	114
Grassi Amedeo Libero, possid.	»	113
Vendruscolo Demet., battirame	»	111
Savio Silvio, fornaio	»	110
Cosattini Giovanni, avvocato	»	109
Foramitti Ettore, fonditore	»	98
Tavasani Ermete, avvocato	»	95

Dopo gli eletti ottennero voti *Dofend Antonio, Tonini Gabriele, Fornasir Antonio* e *Zuliani Plinio*.

Le responsabilità del fattorino Lodolo

Il giudice istruttore avv. Luzzatto che con tanto amore istruisce il processo degli assassini, procede con ammirabile solerzia, senza curare fatica alle indagini più minute per assodare tutte le responsabilità.

Ma pure la *posizione* del Lodolo al momento in cui scriviamo è ambigua: il suo contegno posteriore al delitto, alcune inverosomiglianze del racconto ed altro fanno pensare ad una sua compartecipazione nella consumazione del reato.

Anche la sua condotta durante gli interrogatori è ambigua, non si capisce bene se è *sincero o se nasconde* qualche cosa.

Ad ogni modo si è provato con dati di fatto, che gli assassini sono entrati per lo sportello dell'accettazione telefonica, e non per quello dove si *consegnano i telegrammi giacenti, come* si riferisce da qualche giornale; nè dagli interrogatori di alcuno dei detenuti, si è potuto ricavare alcunchè che faccia *luce sulla posizione del Lodolo*. Una circostanza sola di una certa gravità sembra sia emersa, il fatto cioè che il Lodolo il lunedì prima del delitto si trovò al *Cordaio* in vicolo Lungo col *Bares* e col *Tubero*, e che mangiò e bevvè in loro compagnia.

Sembra però che le indagini porteranno a conoscenza di risultanze gravissime, su cui non possiamo dir nulla per non intralciare l'opera del giudice istruttore.

Altri arresti

Stamattina per ordine del giudice istruttore sono stati eseguiti due arresti sui quali si tiene un rigoroso riserbo.

Per la Fiera di S. Giorgio

Una visita al Principe di Udine — 500 cavalli inscritti alla fiera

Il sig. Minisini presidente del comitato per la fiera di S. Giorgio lavora a tutt'uomo, con una alacrità veramente ammirabile, a far sì che la fiera di S. Giorgio divenga altro ogni dire splendida.

Ieri si recò a Venezia insieme al sig. con. ing. Carlo di Prampero; al sig. Rubazzer, all'assessore comunale dott. Perusini e fu ricevuto in udienza dal Principe di Udine.

Il ricevimento avvenne alle 2 a Palazzo Reale, ed i signori suddetti presentati dall'aiutante del principe conte Castracani si intrattennero circa mezz'ora, a colloquio improntato alla *schietta cordialità* ed *alla più signorile cortesia*. S. A. R. dimostrò di aver gradito assai la visita, e l'invito, esprimendo il vivissimo desiderio di recarsi a visitare la nostra città. Ma a tale desiderio contrasta il fatto che la torpediniera comandata dal Principe, è stata aggregata alla Squadra del Mediterraneo, di modo che impresceivibili *ragioni di servizio* possono costringerlo a rinunciare alla visita ad Udine. Ad ogni modo queste ragioni *non si* sono ancora manifestate e speriamo che non si manifestino.

Alla fine del colloquio, S. A. R. consegnò al sig. Minisini un elegantissimo portasigarette d'oro con le sue cifre in pietre preziose.

Sarà aggiunto al premio che spetterà al vincitore della gara di III. categoria.

Il sig. Minisini si mostra entusiasta dell'udienza, e fiducioso che la visita avvenga.

— Sappiamo che alla fiera sono stati iscritti 500 cavalli, e che le iscrizioni continuano assai numerose. Alcune scuderie hanno già inviato i loro prodotti, e così pure alcuni fabbricanti di carrozzerie e selleria.

Deliberazioni della Giunta

Per la tranvia Udine Tricesimo — Nell'ultima seduta, la Giunta nominò a rappresentanti del comune nella commissione per la tramvia Udine-Tricesimo il sindaco prof. Pecile gli assessori Pico e Murero.

Per la Fiera di S. Giorgio — Concesse al comitato degli spettacoli, il tempietto per la mostra carrozzerie ed eventualmente anche la loggia S. Giovanni.

Una passerella — Ha deliberato di aprire una passerella che dalla caserma S. Agostino dia sulla via Ospizio.

Rinvenimento

Il Direttore del Tram elettrico, sig. Cicutti, ha ieri rinvenuto una vera d'oro da sposa.

Chi l'avesse smarita può rivolgersi al stesso sig. Cicuti.

Esami di Procuratore

Alla corte d'Appello di Bologna hanno fatto gli esami di procuratore riportando ottima votazione i sig. dott. G. B. Micheloni, dott. G. Ferugloi, dott. G. Baldissera.

Alla corte di Modena il sig. Franzolini Attilio.

Congratulazioni.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Ieri alle 16, dopo lunga malattia cessava di vivere

Antonietta Piccoli - Galante

Il marito ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi lunedì 18 corr. alle ore 16, partendo dalla casa in Via Mercatovecchio, 7.

Per espressa volontà della defunta si prega a non inviare nè fiori nè torci.

Udine, 18 Aprile 1910.

SE ANDATE A PADOVA

Se vi lamentate di mal di schiena, di dolori ai reni, se qualcuno della vostra famiglia soffre di disturbi urinari, d'agrezza del sangue, d'oppressione, di palpitazioni di cuore, eccovi l'occasione, per andare ad informarvi dal Signor Luigi Corazza, Via Margherita, 31 Padova, *come egli guarì*. Frattanto è utile che leggiate ciò che *egli stesso comunica*:

« Erano ben cinque o sei mesi che malgrado le innumerevoli medicine prese per bocca ed esterne, non sapevo come liberarmi dai forti dolori di schiena che credo provenissero in origine da raffreddori trascurati. Dovendo, a causa del mio mestiere, stare continuamente in maniche di camicia, e faticare *fisicamente*, ad onta di tutte le precauzioni questo male al dorso divenne sempre più grave e talmente intollerabile da costringermi a tenere il letto. Presi come dissi, molte medicine, che non mi fecero però mai nessun effetto. I miei dolori continuavano sempre accompagnati da forti dolori di testa. Il mio appetito era quasi nullo e il poco nutrimento preso mi riusciva difficile a digerirlo.

Dato il mio stato mi si consigliò di prendere le Pillole Foster per i Reni e non posso che ringraziare la Provvidenza di avermele fatte conoscere.

« Fin dalla prima scatola il loro effetto fu così efficace da permettermi di abbandonare il letto. Così incoraggiato avendo continuato nella cura dopo pochi giorni i dolori scomparvero interamente. E' così che ho potuto riprendere il mio consueto lavoro, ed anche l'appetito che da tanto tempo aveva perso. Ora sono due mesi circa che mi sento bene in forza, e come una vita godo di una salute perfetta.

« Sono pertanto lieto di poter dichiarare che questa guarigione è dovuta alla bontà delle vostre Pillole di cui tesserò *sempre sinceramente* l'elogio a chiunque e dovunque (Firmato) Luigi Corazza ».

I segni più certi del cattivo funzionamento dei reni sono: i gonfiori alle gambe ed ai piedi, le nevralgie, il reumatismo, la sciatica, il languore, le traveggole, l'insonnia, l'agrezza del sangue, i bottoni sul viso, le irregolarità del cuore. Tutti questi *sintomi* provengono dalle *impurezze* assorbite dall'organismo che invece di passare nell'urina, sono rimaste nel sangue, perchè i reni, troppo deboli, furono incapaci di eliminarle. Se volete restare in buona salute dovete conservare i vostri reni in buono stato, e le Pillole Foster, per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C. Via Mercatovecchio Udine) godono appunto di questo potere benefico.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

¿La réclame è l'anima del commercio

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 48 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate **30 Pillole di Salsapariglia** composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 60 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. — In **Udine** trovansi in vendita alla Farmacia **Plinio Zuliani.**

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Busto saggio dose per **2** Ett. **1,50.**

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50.**

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00.** Busto saggio dose **1** Ett. L. **1,00.**

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **15,00.**

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **16 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** *istruzione e catalogo gratis.* — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60.**

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

(I meravigliosi e celebri dentifrici) **EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILANI

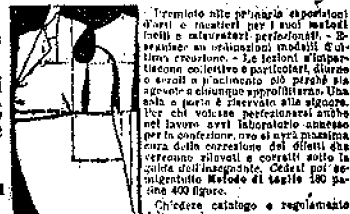
proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in Polvere — alla Menta Anetolata; » » Canforata
in Pasta — » » Anetolata; » » Aranciata

ELISIR dentifricio — Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

l'igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. **ALFONSO MILANI**
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 10, Milano.



Premiato alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e misuratori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne o serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi segnigentille Metodo di taglio 180 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6; **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17; **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

I PIU' FINI LIQUORI? BUTON



Grande Distilleria a Vapore BOLOGNA

Mondiale Esportazione delle celebri specialità: Amaro Felsina Buton, Elisir Coca Buton, Punch Buton all'Arancio, Crema Cacao Buton

Grandiosa produzione di Liquori classici, Sciroppi per Bibite, Punchs, Cognacs, Rhums, Vermouths, Vini tonici, ecc. — I Rivenditori chiedano il Listino, mediante cartolina postale, alla *Ditta GIO. BUTON e C. - Bologna.*

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumenti costruzioni nel Veneto

la CALCE TIPO PALAZZOLO

della Ditta

MARCO TORRES e C.

in **VITTORIO VENETO**

offre *le maggiori garanzie di resistenza* e porta *grandissimo vantaggio nell'acquisto* dato il *forte risparmio nel trasporto ferroviario.*